

COLLANA PORTUS CALE

- 2 -



**FARE EDUCAZIONE LINGUISTICA  
IN EPOCA CONTEMPORANEA**

**APPROCCI E METODOLOGIE PER  
L'APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO  
DELLA LINGUA PORTOGHESE**

a cura di  
Maria Antonietta Rossi



Il presente volume è stato realizzato con il contributo  
del Dipartimento di Studi Umanistici (DISU)  
dell'Università per Stranieri di Siena (UNISTRASI)



Collana PORTUS CALE

Direttore:

Maria Antonietta Rossi (Università per Stranieri di Siena)

Comitato scientifico:

Isabel Drumond Braga (Universidade de Lisboa)

Simone Celani (Università degli Studi di Roma "La Sapienza")

Maria Serena Felici (Università degli Studi Internazionali di Roma)

Monica Lupetti (Università di Pisa)

Annabela Rita (Universidade de Lisboa)

Cristina Rosa (Università degli Studi della Tuscia)

Mariagrazia Russo (Università degli Studi Internazionali di Roma)

Comitato di redazione:

Filipa Matos (Università degli Studi Roma Tre)

© 2024 Tuga Edizioni

Via degli Scaloni, 2

00062 Bracciano (RM)

[www.tugaedizioni.com](http://www.tugaedizioni.com)

ISBN 978-88-99321-50-5

I edizione ottobre 2024

Parole chiave / Keywords

Glottodidattica	Language Teaching Methodology
Inclusione	Inclusion
Linguistica Educativa	Educational Linguistics
Lusofonia	Lusofonia
Portoghese Lingua Straniera	Portuguese as a Foreign Language

## SOMMARIO

Prefazione	7
------------	---

### TRADUTTOLOGIA E TESTUALITÀ

<i>Mariagrazia Russo</i> A interculturalidade na tradução interlinguística como objetivo didático: <i>realia</i> e culturemas	17
<i>Andrea Ragusa</i> La traduzione del linguaggio nautico-marittimo come esperienza di apprendimento nella didattica del portoghese	35

### METODOLOGIE DIDATTICHE

<i>Maria Antonietta Rossi</i> Favorecer a competência leitora em Português Língua Estrangeira para alunos italo falantes portadores de Necessidades Educativas Especiais. Propostas de intervenção para o nível A2	55
<i>Alexandre Ferreira Martins, Tábata Quintana Yonaha</i> A perspectiva discursiva de base bakhtiniana em Português como Língua Adicional: relações entre o ensino e o exame Celpe-Bras	73

### DIDATTICA E PROPOSTE APPLICATIVE

<i>Vânia Cristina Casseb-Galvão</i> Uma proposta didática sobre a funcionalidade do sujeito gramatical via géneros discursivo-textuais	93
<i>Francesca Degli Atti</i> La variazione linguistica nel testo letterario: lingua-cultura e apprendimento del PLS	109

## DIDATTICA E NUOVE TECNOLOGIE

*Monica Lupetti*

Approcci digitali all'apprendimento cooperativo: il progetto LexEcon e le sue potenzialità per la didattica della lingua portoghese in diacronia 143

*Francesco Morleo*

Corpora, collocazioni e PLS: alcune riflessioni 171

*Filipa Andreia Martins Matos*

Ensino de línguas baseado em tarefas: avaliar e desenvolver competências escritas em PLE através da App Socrative 185

## PREFAZIONE

Il presente volume, *Fare Educazione Linguistica in epoca contemporanea. Approcci e metodologie per l'apprendimento significativo della lingua portoghese*, nasce dalla consapevolezza che insegnare qualsiasi tipo di idioma, in epoca odierna, rappresenta una sfida complessa e articolata, sia per i docenti, sia per i lettori, dal momento che gli attuali contesti formativi – scolastici o accademici – divengono, da un lato, sempre più plurilingui e multiculturali per via dei fenomeni migratori, e, dall'altro, marcatamente inclusivi, ambienti dove le diversità tanto intellettive come socioculturali, dunque, vengono valorizzate, al fine di garantire una formazione di qualità che tiene conto delle variabili e dei bisogni educativi specifici di ogni singolo studente.

Partendo da questa considerazione – che ha già ispirato congressi nazionali e internazionali di stampo glottodidattico, nonché la recente formazione di gruppi di ricerca, come il noto ELICom (“Educazione Linguistica Inclusiva e Comunicazione”) coordinato da Michele Daloiso dell'Università di Parma – abbiamo ritenuto di fondamentale importanza coinvolgere studiosi affermati e giovani ricercatori afferenti al settore scientifico disciplinare FLMR-01/D (Lingua, traduzione e linguistica portoghese/brasiliiana) a discutere sull'attuale scenario glottodidattico, circostanza che induce a riformulare, pertanto, l'agire pedagogico in ambito universitario, mettendo in pratica metodologie innovative e inclusive per incentivare l'apprendimento significativo della lingua portoghese a più livelli.

Alla luce di ciò, il secondo volume della collana “Portus Cale” presenta un dialogo interdisciplinare tra l'Educazione Linguistica, la Glottodidattica e l'oggetto di studio di ogni singolo ambito di ricerca a riflettere su questa “nuova” dimensione educativa della lingua lusitana. Difatti, ci si propone di avanzare proposte metodologiche e applicative che risultino innovative per promuovere ambienti d'apprendimento realmente adeguati agli eterogenei bisogni formativi degli studenti, da rendere protagonisti e autonomi valorizzando le rispettive potenzialità nel raggiungere gli obiettivi previsti per ogni livello del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue (QCER) – strumento teorico e operativo di riferimento per l'insegnamento di qualsiasi idioma –, in maniera tale da consolidare, negli apprendenti ita-

lofoni di livello elementare (A1/A2), intermedio (B1/B2) e avanzato (C1/C2), la competenza i) comunicativa, ii) pragmatica, iii) socio-discorsiva e iv) testuale in Portoghese come Lingua Straniera (PLS) o Seconda (PL2).

Il concetto di “competenza”, in effetti, costituisce il *fil rouge* che unisce i nove saggi qui presentati, punto di partenza fondamentale per progettare, da un lato, Unità di Apprendimento (Uda), sillabi e attività interattive efficaci e, dall'altro, per selezionare gli adeguati strumenti didattici da adoperare per il conseguimento degli obiettivi formativi previsti per ogni livello linguistico, come i materiali autentici, i corpora digitali e le recenti tecnologie, nonché i *social media*, strumenti che aprono, attraverso il *mobile learning*, una nuova frontiera della glottodidattica. Ogni contributo, dunque, si focalizza su proposte di intervento che mirano al rafforzamento, in ottica chomskiana, della *competence* in PLS o PL2, intesa come un insieme articolato di «conoscenza (*knowledge*), abilità (*skill*) e qualità umane (*habits*)»<sup>1</sup>, che la studiosa Anna Ciliberti definisce come un «sapere agito»<sup>2</sup>, da promuovere con un apprendimento, in termini vygotkijani, di tipo costruttivo, collaborativo e situato, ossia ancorato all'uso pragmatico dell'idioma a seconda del contesto socio-discorsivo di riferimento, tesi difesa altresì dal Quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli del 2008 (EQF – *European Qualification Framework*).

Ciò detto, l'approccio pedagogico che fa da cornice ai lavori presentati e che rappresenta, a nostro avviso, la risposta educativa più idonea alle nuove esigenze formative sopra illustrate, si incentra sulla Didattica per Competenze e sul *Task-Based Language Teaching* (TBLT), ovvero su metodologie basate sull'esecuzione di compiti specifici, simulando contesti comunicativi autentici, che inducono il discente a lavorare per “situazioni problema”, al fine di fortificare le cosiddette *problem-solving skills*. Considerato quanto esposto, dunque, il presente volume riunisce nove saggi, in italiano e in portoghese, che esplorano, seguendo diverse impostazioni teoriche – dalla traduttologia alla glottodidattica, dalla testualità alla *Education Technology* –, proposte di intervento pensate per fortificare non solo le capacità di *critical thinking*<sup>3</sup>, ma altresì le strategie dell'agire strategico/comunicativo, in PLS o PL2, in ottica multiculturale e socio-discorsiva.

Aprire il volume la sezione dedicata alla Traduttologia e alla Testualità, con i lavori di Mariagrazia Russo e Andrea Ragusa.

Nell'ambito della didattica della traduzione, Mariagrazia Russo riflette sulle strategie più idonee da adottare in ambito accademico per promuovere la competenza traduttiva – nonché interculturale – degli studenti italofo-

1 Giuseppe Filippo Dettori (2017), *La didattica per competenze: un'opportunità in più per allievi con DSA*, «Cantiere Aperto», 16, 2, p. 185.

2 Anna Ciliberti (2012), *La nozione di 'competenza' nella pedagogia linguistica: dalla 'competenza linguistica' alla 'competenza comunicativa interculturale'*, «Italiano LinguaDue», 2, p. 7.

3 Rod Ellis (2003), *Task-based language learning and teaching*, Oxford, Oxford University Press.

ni di Portoghese come Lingua Straniera, proponendo attività cooperative di analisi contrastiva basate sulla collazione tra le diverse traduzioni italiane di romanzi o racconti appartenenti all'eterogeneo panorama letterario brasiliano, in particolare degli autori più tradotti nel nostro Paese, come Joaquim Maria Machado de Assis (1839-1908) e João Guimarães Rosa (1908-1967). Tale studio comparativo tra le differenti versioni in italiano esistenti di una stessa opera consente, secondo l'autrice, di ragionare sul complesso iter che il traduttore è chiamato a compiere: l'esame di alcuni esempi selezionati fa difatti focalizzare l'attenzione, da un lato, sulle difficoltà di natura pratica ed ermeneutica incontrate nel trasporre il testo nella propria lingua materna (L1), seppur le lingue coinvolte appartengano allo stesso contesto filologico di tipo romanzo e, dall'altro, sulle capacità di organizzare il discorso letterario in modo tale da interpretare e trasmettere al pubblico italiano di lettori il contesto culturale di riferimento, informazioni trasmesse da *realia* e *culturemi*, elementi che rappresentano, per l'appunto, una sfida costante per il traduttore a livello interlinguistico.

A seguire, Andrea Ragusa sottolinea l'importanza e la "riscoperta" della traduzione come una risorsa complementare per l'apprendimento significativo del Portoghese come Lingua Straniera in contesto universitario, a partire più che altro dal secondo anno di corso, fase formativa in cui i discenti stanno consolidando la competenza comunicativa di livello B1 (intermedio), circostanza che consente di centrare l'attenzione, di conseguenza, sia sulla lingua d'arrivo che su quella di partenza. Per dimostrare l'efficacia dell'uso glottodidattico della traduzione, finalizzata al rafforzamento sia della capacità di mediazione culturale, sia della competenza grammatico-lessicale, viene illustrata un'esperienza didattica sperimentata nell'ambito del corso di *Lingua e traduzione – Lingua portoghese e brasiliana*, presso l'Università di Parma, con cinque studenti della seconda annualità del corso di laurea in "Civiltà e Lingue Straniere Moderne", durante l'anno accademico 2022-2023, basata sulla traduzione passiva dal Portoghese Europeo (PE) verso l'italiano del volumetto *Museu de Marinha – 20 peças em destaque* (Lisboa, Mapa das Ideais, 2020), versione ridotta in plaquette del catalogo complessivo del museo. Tale attività, incentrata sul *Task-Based Language Teaching* e sul consolidamento della competenza traduttiva in PLS, ha permesso ai discenti di approfondire il linguaggio settoriale di tipo nautico-marittimo, microlingua che rientra nell'ampio ambito del *Português para fins específicos*, con particolare attenzione alla variazione diatopica dell'idioma lusitano.

La seconda sezione, invece, presenta alcune riflessioni sulle metodologie didattiche più idonee da impiegare, in contesti accademici, per incentivare l'apprendimento significativo della lingua portoghese alla luce dei recen-

ti ambienti formativi, sempre più eterogenei, e delle odierne prospettive di insegnamento volte a rafforzare le competenze comunicative in chiave pragmatica.

Maria Antonietta Rossi, autrice di questa presentazione, propone strategie di intervento, nell'ambito della didattica di tipo inclusivo, o "accessibile", per promuovere l'abilità di *reading literacy* – competenza di lettura – in Portoghese come Lingua Straniera per studenti italofoeni che presentano Bisogni Educativi Speciali (BES), esigenze formative in netta crescita nelle università italiane, che la recente indagine statistica presentata nel 2022 dall'Anvur quantifica in 36.816 iscritti, affetti, in particolar modo, da Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), quali dislessia e disortografia. Dato il costante aumento di studenti con Bisogni Linguistici Specifici (BiLS), chi scrive si interroga su come combattere, per quanto possibile, il fenomeno della dispersione accademica di questi alunni e su come incoraggiare attività di comprensione di testi, in cui emergono maggiori difficoltà con evidente stanchezza esecutiva, da inserire nella programmazione di una sessione di apprendimento di tipo *small*, da svolgere in 12 o 15 ore, per il livello elementare A2, che risultino "accessibili" dal punto di vista sia strutturale, sia grammatico-semantic. Attraverso il processo di trasposizione didattica di materiali autentici, selezionati in base agli obiettivi minimi di apprendimento da raggiungere, si propongono due testi semplificati, secondo la tecnica conosciuta come *Easy to Read* (EtR), a livello tanto morfosintattico come lessicale, *simulated authentic materials* la cui analisi "collaborativa" di *skimming* e *scanning* è incentivata attraverso *warm-up questions* e domande di comprensione orale, dal momento che la normativa vigente in materia raccomanda di privilegiare l'oralità per i bisogni educativi di tali discenti.

In linea con questa tendenza innovativa della moderna glottodidattica di matrice lusitana, Alexandre Ferreira Martins e Tábata Quintana Yonaha vagliano, invece, l'efficacia dell'approccio discorsivo, di stampo bakhtiniano, per l'insegnamento del portoghese come lingua addizionale a stranieri in Brasile – *Português como Língua Adicional* –, i cui aspetti teorici e pratici orientano, tra l'altro, l'elaborazione delle prove previste per l'esame di certificazione linguistica *Celpe-Bras* (*Certificado de Proficiência em Língua Portuguesa para Estrangeiros*) specifica per il Portoghese Brasiliano (PB), tipologia di esame che testa la competenza comunicativa e socio-discorsiva attraverso l'esecuzione di *authentic tasks* – compiti "autentici" o "di realtà" – che consentono di verificare se il candidato sa applicare, a seconda del contesto pragmatico, le proprie conoscenze dichiarative e processuali tramite le proprie capacità di *decision making* e *problem solving* per conseguire un determinato obiettivo comunicativo. Tale impostazione operativa di tipo "dialogico-discorsivo" deve essere maggiormente adoperata, come sottolineano gli autori, negli

odierni ambienti di insegnamento del Portoghese come Lingua Addizionale o Straniera, dal momento che incentiva l'uso sociale dell'idioma studiato e ha, come finalità, accertare ciò che l'apprendente sa fare con ciò che sa.

La sezione seguente presenta alcune proposte applicative per l'insegnamento significativo del Portoghese come Lingua Straniera o Seconda a studenti italofoeni in ambito universitario, volte a rafforzare le competenze linguistico-comunicative, nonché discorsive e testuali, attraverso l'utilizzo di materiali autentici, dal momento che rispecchiano la genuinità pragmatica dell'idioma, anche in termini di varianti e variazioni.

Vânia Cristina Casseb-Galvão e Francesca Degli Atti presentano proposte di attività interattive, ispirate ai principi del *Cooperative Learning* e dell'insegnamento dialogico, impostate seguendo il modello di sequenza didattica – intesa come strumento di progettazione del processo di insegnamento che permette, da un lato, di selezionare contenuti e metodologie e, dall'altro, di pianificare “compiti di realtà” – per incoraggiare il consolidamento della competenza grammaticale, testuale e socio-discorsiva in portoghese.

Nello specifico, Vânia Cristina Casseb-Galvão elabora una proposta di sequenza didattica per l'insegnamento universitario del Portoghese come Lingua Straniera, di impianto funzionalista classico, finalizzata allo studio della “funzione” esercitata dal soggetto grammaticale all'interno di diversi generi discorsivo-testuali. Partendo dal processo di trasposizione didattica di tre testi autentici in Portoghese Brasiliano (PB), appartenenti in particolare alla dimensione discorsiva del testo poetico e giornalistico, l'autrice fornisce spunti metodologici per mostrare al discente che il soggetto i) descrive stati di cose ed ii) esprime idee e fatti considerati possibili, funzioni che consentono di compiere determinati obiettivi socio-comunicativi.

Francesca Degli Atti, inoltre, propone anch'essa un esempio di sequenza didattica il cui impianto teorico si fonda principalmente sulla Pedagogia della Variazione Linguistica e sul processo di trasposizione didattica del testo autentico, del genere letterario della *crônica*, valutando un approccio che possa rompere le barriere del pregiudizio linguistico e che prenda in considerazione l'indissolubile connubio tra l'Educazione Linguistica, l'Educazione Letteraria e l'Educazione Interculturale, proposta schematica che punta, seguendo le indicazioni del *CARAP – Cadre de référence pour les approches plurielles des langues et des cultures* – a una formazione più completa del *target group* attraverso il consolidamento di competenze comunicative profonde e complesse, necessarie per gestire la molteplicità linguistica dello spazio lusofono in modo adeguato in base al contesto enunciativo.

La quarta e ultima sezione, in linea con l'esigenza di rinnovare le pratiche educative in ambito universitario per promuovere l'apprendimento significativo delle lingue straniere, presenta proposte didattiche che tengono

conto del rilevante ruolo che le recenti Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) rivestono nella vita quotidiana, orientamento promosso in territorio italiano dal Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), punto cardine della legge 107/2015.

Monica Lupetti mette in risalto la potenzialità glottodidattica dei corpora elettronici per promuovere l'apprendimento significativo della lingua portoghese in diacronia, seguendo un approccio esperienziale di tipo digitale e cooperativo che consenta di concentrare l'attenzione sulle caratteristiche morfosintattiche, lessicali, semantiche e pragmatiche, nonché sui registri e sulle variazioni tanto diacroniche come diatopiche, delle lingue di specialità (LSP), in particolare del dominio socio-discorsivo economico, generalmente analizzato in sincronia, ma poco esplorato in prospettiva diacronica. L'efficacia pedagogica di tali strumenti, che mettono in contatto il discente con dati linguistici autentici, è stata sperimentata in seno al progetto interdisciplinare PRIN 2020 *LexEcon – The Economic Teacher: A transnational and diachronic study of treatises and textbooks of economics (18th to 20th century). Intra- and interlingual corpus-driven and corpus-based analysis with a focus on lexicon and argumentation*, primo esempio di studio linguistico di un corpus di testi economici, che coinvolge diversi idiomi – inglese, francese, italiano, tedesco, spagnolo e portoghese – le cui caratteristiche vengono definite da esperti di storia del pensiero economico e di linguistica dei corpora. Per quanto concerne la lusitanistica, la raccolta di testi, ancora in costruzione, comprende attualmente i) le traduzioni e rassegne di opere del filosofo Jeremy Bentham (1748-1832), di argomento giuridico ed economico, edite in Portogallo e in Brasile tra il 1821 e il 1843; ii) le traduzioni in portoghese delle opere di Adam Smith e iii) trattati di economia politica dei primi decenni dell'Ottocento, comprensivi di traduzioni e di opere originariamente composte in portoghese. L'impiego glottodidattico di queste risorse digitali, attraverso la modalità di apprendimento nota come *Cooperative Learning*, consente di costruire un *corpus* diacronico da esplorare grazie a software di linguistica computazionale, attività di tipo interattivo orientata al “fare”.

Anche Francesco Morleo si muove in questo ambito di indagine, illustrando l'applicazione didattica di corpora linguistici digitali per l'interiorizzazione permanente di strutture ed etichette lessicali in PLS o PL2, contenuti autentici a cui è facile accedere tramite le risorse tecnologiche, sempre più protagoniste della socialità contemporanea. Osservando i postulati della Linguistica dei Corpora, disciplina che si è consolidata proprio grazie al progresso tecnologico, l'autore riflette, secondo la prospettiva metodologica che colloca sullo stesso piano l'aspetto funzionale, la performance e le strutture linguistiche, sull'uso efficace dei corpora elettronici per l'insegnamento del Portoghese come Lingua Straniera, sfruttando l'au-

tenticità dei dati per osservare i comportamenti comunicativi dei parlanti nativi, circostanza che permette di sviluppare, negli studenti italofofoni, determinate conoscenze (e metaconoscenze) linguistiche. Attraverso l'analisi di determinate occorrenze appositamente selezionate, si dimostra come tali strumenti elettronici consentono di applicare un approccio funzionale allo studio dell'idioma, analizzando la ripetizione di costruzioni e combinazioni linguistiche che rendono i testi, in cui queste ricorrono, facilmente riconoscibili, perché riflessi psicologici di manifestazioni naturali dell'uso comunicativo.

Chiude il volume Filipa Matos, presentando la potenzialità glottodidattica dell'applicazione *Socrative* per promuovere, nei corsi di dottorato di Portoghese come Lingua Straniera, lo sviluppo dell'abilità di espressione scritta, risorsa tecnologica che induce a valutare un'ulteriore dimensione dell'apprendimento, vale a dire il *Mobile Learning*, recente modalità di accesso a contenuti formativi e multimodali, con alta flessibilità temporale e spaziale, fruendo di dispositivi mobili personali, come *tablet*, *smartphone* e *laptop*. Nata come una piattaforma digitale interattiva che permette al docente di elaborare attività dinamiche a distanza, *Socrative* stimola il discente, attraverso linguaggi multimodali, a divenire progressivamente un comunicatore competente capace di svolgere, in base al contesto socio-discorsivo di riferimento, determinati "compiti di realtà", approccio esperienziale basato sul *Task-Based Language Teaching* che l'autrice ha direttamente sperimentato, come supporto alle lezioni frontali in presenza, con un gruppo di studenti di livello elementare, chiamati a svolgere, in questo spazio collaborativo d'apprendimento virtuale, un *Pedagogical Task*, un compito guidato di produzione di brevi testi in coppia o in piccoli gruppi.

I contributi raccolti in questo volume, dunque, inducono a focalizzare l'attenzione sugli odierni bisogni di apprendimento dei discenti di lingua portoghese in contesto universitario, ridefinendo metodologie e obiettivi per incoraggiare un'effettiva competenza comunicativa che, in ottica bachmaniana<sup>4</sup>, sia declinata nelle "sotto-competenze" i) linguistica, ii) socio-culturale, iii) pragmatica, iv) discorsiva e v) strategica, abilità valorizzate nelle diverse proposte didattiche presentate da ogni singolo autore che ci auguriamo possano stimolare la produzione di ulteriori lavori di stampo glottodidattico nella comunità scientifica lusitanista.

Maria Antonietta Rossi

---

4 Lyle Bachman (1990), *Fundamental Considerations in Language Testing*, Oxford, Oxford University Press.